

pubblicazione aperiodica, indipendente, di fatti e notizie

editoriale

Domani è un altro giorno

la redazione

Questo lavoro arriva tra i cittadini privo della testata perché è espressione di una sentita necessità di pubblicare gli articoli preparati da tempo (come si evince dalle date riportate sugli stessi). Per questo ci scusiamo con i lettori se gli articoli risulteranno, per certi versi, un po' datati. La pubblicazione era pronta per superare quella che a noi sembrava una fase conclusa per poi rilanciarne una nuova, diversa, ancora da scoprire. Pubblicando l'ultimo numero del giornale periodico L'Informazione con questi articoli e un editoriale di commiato, saremmo ripartiti con una esperienza che, soddisfatta e matura del passato, andasse verso la costruzione di una futura "rinascita" (linea editoriale?) ma la proprietà ha ritenuto di non chiudere il periodico e comunque, non in questo modo. Così, passato del tempo, siamo giunti alla decisione di uscire ugualmente, liberandoci da ogni tipo di vincolo, nel rispetto per le diversità di pensiero che colorano il mondo. Crediamo che questo cambiamento editoriale sia un primo passo per superare gli eccessi, le forzature e soprattutto le divisioni che hanno caratterizzato e fatto seguito alle ultime elezioni comunali. Quello spirito che aveva animato un gruppo eterogeneo di persone formatosi nell'estate del 2007, semplici cittadini, membri di associazioni presenti nel comune, consiglieri comunali di opposizione e rappresentanti di alcuni partiti politici che, dopo un cammino non privo di difficoltà individuò nel giornale L'Informazione uno strumento per contrastare l'operato di una amministrazione che scavalcava leggi e norme e applicava alla gestione economica principi di "finanza creativa", sembra essersi smarrito. Quella molteplicità di soggetti aveva saputo dar vita ad

IL FATTO La situazione dei debiti comunali

Ma due piu' due... fara' quattro?

Luca Santucci

16/11/2009

Per tutta l'estate la popolazione di Collecchio ha seguito una "appassionante" soap opera: il rincorrersi di cifre riguardo l'ammontare del debito lasciato dall'amministrazione Rossi. Il D. L.vo 267/2000 stabilisce che entro il 30 settembre di ogni anno i comuni debbano provvedere alla verifica degli equilibri di bilancio. Così, nel consiglio comunale del 29 settembre scorso il Sindaco ha letto l'elenco delle ditte e relative richieste economiche per il pagamento di beni e/o servizi forniti al Comune durante la gestione Rossi. L'elenco può essere suddiviso in tre parti (cifre in Euro). Le ditte: Dafne Vivai: 301,28; Ing. Dario Maurelli: 4.096,00; Edil Coronetta S.r.l.: 45.765,00; Edil 97 S.r.l.: 1.917,70; Formaggi di Nepi S.r.l.: 1.123,20; Ircop S.r.l.: 13.757,26; Manufatti Centro Italia S.r.l.: 32.179,36; Proietti Mario Generoso & C. s.n.c.: 1.684,80; 3 V Multiservizi S.c.a.r.l.: 114.419,58; Oddi Sandro 17.088,00; Punto Verde di Piccioni Emilio: 8.040,00; Sa.gi.ma. S.r.l.: 21.120,00; UTS S.r.l.: 54.235,78; Mancini Carlo: 3.399,00; Proietti Alberto: 101.474,00; Sabina Conglomerati S.r.l.: 49.537,01; Vibrocentro S.r.l.: 6.850,30; Studio legale Todini: 73.720,28; Per Edil S.p.a.: 100,00; Petrucci Claudio: 89.530,00; Pompili Franco: 22.336,61; Imat S.r.l.: 2.539,00; Fortini Service S.r.l.: 6.182,00; Teleleasing S.p.a.: 660.000,00 hanno accampato pretese creditorie che il Comune non intende pagare per un presumibile vizio normativo, essenzialmente la mancanza di impegno di spesa. Le ditte: Eliochem S.r.l.: 21.638,40; Art Design S.r.l.: 82.713,92; Betontir S.p.a.: 6.945,27; Veteres S.r.l.: 31.629,64 vantano un credito in forza di un decreto ingiunti-

vo emesso dal Tribunale nei confronti del Comune di Collecchio. L'amministrazione uscente non ha fatto opposizione. Essendo scaduti i termini per un ricorso l'attuale amministrazione si è assunta tali debiti. Le ditte: Vittori Albina; Mercurio Marmi e Travertini S.r.l.; Bianchi S.r.l. e Rinaldi Costruzioni S.r.l., per le quali le pretese economiche sono ancora in via di accertamento. Il conto è presto fatto: debiti pregressi riconosciuti: 142.927,23; debiti non riconosciuti: 1.331.396,16; debiti totali (o meglio parziali): 1.474.323,39. Nel Consiglio comunale dell'11 settembre scorso il Sindaco Carlo Grappa ha dichiarato che i documenti relativi a tale situazione debitoria sono stati trasmessi, a norma di legge, alla Prefettura, alla Procura ed alla Corte dei Conti che provvederanno all'accertamento di eventuali responsabilità, civili e/o penali dei passati amministratori. Come cittadino vorrei però rimarcare le responsabilità morali del consigliere Rossi e della sua giunta nel commissionare prestazioni ed acquisto di beni senza le necessarie garanzie di pagamento. "Facere è meglio che non facere" amava ripetere l'ex sindaco ma se questi lavori fossero stati fatti seguendo le regole oggi avremmo qualche opera/sequestro in meno e potremmo guardare al futuro con maggior serenità, senza la sequela di cause civili nelle quali è stato trascinato il Comune. Mi auguro che l'attuale giunta segua nella realizzazione delle opere pubbliche la strada di un maggior coinvolgimento della popolazione nei processi decisionali delle **scelte ritenute prioritarie** piuttosto che calare dall'alto operazioni realizzate solo per la soddisfazione di un *capriccio personale*, come è avvenuto nel recente passato.

Domani è un altro giorno

SEG. DA PAG. 1

un coro a più voci, tra loro anche in parte dissonanti, che però avevano accettato di confrontarsi e a volte di scontrarsi sui temi posti dalla politica comunale secondo le posizioni e le sensibilità personali rigettando la prassi del pensiero unico. Oggi, come membri di quel gruppo riteniamo che quella esperienza sia da considerarsi conclusa. Vogliamo ringraziare tutti coloro che ci hanno sostenuto nonché quei membri della redazione che sono entrati a far parte dell'attuale amministrazione comunale augurandoci che portino nella gestione della cosa pubblica quei valori e quei processi partecipativi invocati da noi nelle pagine del giornale. Con questo lavoro vogliamo gettare le basi per creare uno spazio comune che sviluppi ed arricchisca le esperienze maturate, una voce dialogante con tutti coloro che vorranno partecipare tenendo ben fermo un punto: richiedere la trasparenza e la legalità degli atti e delle decisioni per favorire la partecipazione dal basso nei processi amministrativi. Continueremo a scrivere con gli stessi scopi e la medesima esigenza di sempre: una voce libera, trasparente e partecipata perché è vero che abbiamo perso la testata, ma non abbiamo perso la testa! Impegnamoci tutti per uscire da diatribe in cui si confondono troppo spesso il piano politico con quello personale, per superare le logiche di appartenenza partitica e gli steccati ideologici ormai francamente anacronistici. Proviamo ad esplorare in maniera trasversale nuovi campi di collaborazione e di confronto per far nascere un **cantiere di energie comuni**.

CULTURA Musica e spettacoli
per le vie del paese

Una festa di strada

Simona Geraci

30/11/2009

Grande festa il 13 settembre a Collecchio dove si è svolta la prima edizione del Festival Sabino Bande di Strada. Le bande sabine di Collecchio, Gavnano e Poggio Catino e le bande romane Pink Puffers, Stradabanda, Titubanda e Brassmati Orkestra si sono esibite in un

CRONACA La Magistratura indaga

Sistema Collecchio

Fiorella Biancheria

16/11/2009

Lo scorso 5 ottobre si è svolta al Tribunale di Rieti l'udienza per la decisione sul rinvio a giudizio dell'ex sindaco Rossi e di alcuni tecnici per reati di abuso edilizio, falso in atto pubblico e falsa concessione in sanatoria relativi ad un immobile da ristrutturare a Collecchio di proprietà del sig. C. G.. Dal Messaggero - cronaca di Rieti, a firma di Massimo Cavoli, apprendiamo che l'inchiesta è nata da: *"accertamenti scattati sulla base di un abuso edilizio e poi inaspettatamente allargatasi dopo il sequestro di una agenda ad uno degli imputati fino al punto da originare una inchiesta bis i cui atti svelerebbero una forte commistione di interessi fra pubblico e privato"*.

Nello specifico per ciò che concerne l'abuso edilizio sopra citato l'ex sindaco Enzo Rossi è stato assolto ma sono state rinviate a giudizio cinque persone. *"L'inchiesta bis prevede tra le ipotesi di reato anche la corruzione ma non è ancora chiaro a carico di chi e per quali pratiche [...] per tale inchiesta il pubblico ministero non ha ancora inviato alle parti l'avviso di chiusura indagini, dopo il quale ci sarà una ulteriore udienza di rinvio a giudizio"*. Sul Messaggero del 13 novembre, a firma dello stesso giornalista, leggiamo che esiste una terza inchiesta legata alle precedenti *"che vede indagate 11 persone per le accuse di falso, abuso d'ufficio, lottizzazione abusiva (tra le quali n.d.r.) c'è nuovamente Enzo Rossi"*. La storia continua...

Ci terremo aggiornati

allegro contrasto tra gli stendardi delle bande tradizionali e i vestiti colorati e fantasiosi delle bande di strada. Proprio questo contrasto e incontro di stili diversi e di musiche provenienti da altri paesi è stata l'anima della festa ed evento nuovo per tutta la Sabina. Un primo raduno per prendere nota del programma e conoscere la propria guida (ogni gruppo ha avuto una gentile accompagnatrice per tutta la giornata), poi le bande sono partite in corteo per le vie e le piazzette del paese. Nel pomeriggio, dopo il pranzo allestito per tutti nella palestra del campo sportivo dove le bande hanno fraternizzato e suonato insieme, i gruppi musicali si sono esibiti in quattro punti diversi del centro storico alla presenza di un pubblico numeroso che applaudiva e si muoveva al ritmo vivace della musica. Si è respirata un'aria di grande allegria e divertimento da parte di adulti, giovani e bambini, tutto il centro storico è stato animato per l'intera giornata. Passando da un mercatino di prodotti biologici e di artigianato locale alla magia di un giocoliere per i bambini e al lancio di un pallone aerostatico, il festival si è concluso con uno spettacolo serale ai giardinetti pubblici, con uno stimolante alternarsi dei concerti delle bande tradizionali e quelli delle bande di strada. A sera uno spettacolo di giocoleria con una musicista dei Pink Puffers, Anna Maria Leonardi, che ha

danzato facendo roteare il fuoco delle fiaccole al ritmo della musica. L'organizzazione della festa è stata possibile grazie al contributo di molti abitanti e di alcune confraternite che, insieme al comitato promotore composto dal gruppo informale Energie Comuni, dalla Banda di Collecchio, i Pink Puffers di Roma e alcuni cittadini attivi, hanno dato prova di grande spirito di collaborazione e solidarietà. Questo ci sembra un dato importante per la vita della nostra comunità, come anche il fatto che la festa si sia svolta dentro il centro storico e che quindi il paese, che troppo spesso è silenzioso e deserto, sia stato animato e visitato da molte persone che ne hanno ammirato la bellezza. L'organizzazione del Festival ha voluto dare un segnale di attenzione per l'ambiente, a parziale compensazione dell'inquinamento prodotto dalle automobili arrivate per la festa, regalando due alberi alla scuola di Collecchio, piantati mercoledì 28 ottobre insieme ai bambini e le insegnanti della scuola. La compagnia Il Melograno ha rappresentato uno spettacolo sul tema degli alberi, "Il bosco degli spiriti", il 10 di dicembre presso il teatro di Collecchio. Questo è stato il primo incontro con la musica di strada, una festa che vuole essere, nell'intento degli organizzatori, un appuntamento annuale per Collecchio e la Sabina.

CULTURA L'inizio dell'anno scolastico: tra vecchi e nuovi problemi

Scuola: una partenza faticosa

Sara Lapponi

28/10/2009

A Collecchio la scuola materna ha riaperto, per fortuna, la seconda sezione e forse non tutti i cittadini sanno che è solo grazie ad un pugno di nuove iscrizioni che quest'anno la nostra materna non è finita nella lista delle scuole a rischio, cioè destinate alla chiusura con il conseguente spostamento dei bimbi nella scuola più vicina (Magliano o Torri). I bambini iscritti sono più di 40, oltre la metà hanno circa tre anni; girando per classi e corridoi si vedono tanti ciucci e "copertine di linus", visi gonfi di pianto e mamme che cercano di tranquillizzare i propri figli. Questo è normale, bisogna dare loro il tempo di abituarsi al cambiamento, ma le maestre sono due su quattro, di cui una nuova e non ancora ambientata, l'altra ovviamente cerca di fare del suo meglio, in mezzo ai *troppi disperati*. Chiedendo notizie sulle altre due maestre veniamo a sapere che una è in maternità e l'altra potrebbe essere nominata da un giorno all'altro; passano quindici giorni e con l'inizio del tempo pieno parte una sequenza di supplenti, ogni giorno diverse, fino alla definitiva formazione dell'organico. Questi, i primi effetti dell'attuale fase della riforma scolastica tanto discussa e ora visibile in pratica: grazie Gelmini! Siamo solo all'inizio: la riforma si evolve fra il 2009 e il 2012 mentre gli insegnanti già lamentano ristrettezze di orario ed economiche, per esempio sono state quasi abolite le compresenze, fondamentali per una didattica di qualità, come nel caso dell'inserimento scolastico che, a tutt'oggi, nel nostro paese, nonostante tutto, è tra i migliori rispetto a molte altre realtà didattiche presenti sul territorio. Su questo importante aspetto didattico, scambierei volentieri idee e opinioni con altri genitori, insegnanti e cittadini interessati. Alla fine di settembre entrano alla materna anche i 5 anticipatori di due anni e mezzo, anche loro senza la dovuta assistenza e solo grazie al buon cuore delle maestre che preferiscono farli entrare per mezza giornata "vedendosela da sole", poichè il comune non ha i soldi per pagare una assistenza, e nemmeno per dare un piccolo rimborso ad una

delle mamme che si sono offerte di collaborare in forma di volontariato: assistenza tutte le mattine per un trimestre in cambio di una somma simbolica a fronte dell'impegno non indifferente. Chi si è offerto (me compresa) è dotato di un titolo di studio adatto e si sarebbe prestato unicamente per aiutare la situazione visibilmente ingestibile; questa proposta è stata rifiutata anche da parte della scuola, per una forma di timore ad avere una mamma in giro per le classi nonostante operatrice del settore. Lo stato di dequalificazione scolastica, continuando a peggiorare con gli attuali tagli ai fondi della scuola pubblica, chiama inevitabilmente i cittadini ad intervenire con spirito di collaborazione. Il rifiuto di un'offerta collaborativa, spinta da senso civico di solidarietà e partecipazione, deciso da scuola e comune a porte chiuse, è una altra piccola occasione perduta per il

miglioramento di un servizio pubblico importante come la scuola. Esprimo il mio rammarico per la situazione dei bimbi, che tra mille difficoltà, hanno affrontato il loro primo ingresso a scuola: alcuni si sono abituati, altri hanno abbandonato perdendo l'anno, altri hanno pianto ancora a lungo la mattina, e quando il loro inserimento ha avuto esito positivo lo si deve soprattutto a loro stessi e alla buona volontà delle maestre che, in alcuni casi, si sono improvvisate operatrici di asilo nido. Le insegnanti (e non voglio biasimarle) hanno manifestato le loro perplessità in merito a sperimentare un modello diverso dal solito, anche se poi, nel tempo sia le insegnate stesse, sia alcune mamme, hanno espresso parere positivo riguardo la possibilità di organizzarlo per il prossimo anno, rivalutandone sia la fattibilità che i benefici attesi.

SOCIETÀ Una risorsa in più in tempi di crisi

Mercati contadini

Fiorella Biancheria

15/11/2009

Per porre un freno ai rincari di molti prodotti agroalimentari, gli agricoltori e le loro organizzazioni hanno dato vita a varie iniziative tese ad eliminare gli intermediari e fornire ai consumatori prodotti freschi e di stagione ad un prezzo equo. Da alcuni anni gli agricoltori però stanno cercando di portare i loro prodotti direttamente nelle città o nei paesi organizzando i mercati contadini, cui ha dato via libera il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con il decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.301 del

29/12/2007. Con questa norma si sono fissate le linee guida per l'intero territorio nazionale, identificando le modalità di vendita dei prodotti e fornendo indicazioni alle amministrazioni comunali chiamate a rilasciare le autorizzazioni. Il Decreto dà la possibilità ai Comuni di avviare mercati gestiti dagli agricoltori con cadenza variabile a seconda delle esigenze locali. L'idea di istituire un mercato contadino può partire da un gruppo di agricoltori, da una associazione di categoria agricola o da un consorzio che dovrà trasmettere al Comune una richiesta in tal senso presentando un regolamento del mercato che dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale. I mercati contadini possono trovare spazio su area pubblica nonché su aree di proprietà privata. Nei mercati contadini possono

SEGUE A PAGINA 4

La rana e lo scorpione - Esopo

Una rana stava serenamente sguazzando in un fiume quando ad una sponda si avvicinò uno scorpione.

"Devo passare dall'altra parte" disse "ma non so come fare, io non so nuotare e se provo affogherò. Tu potresti aiutarmi trasportandomi sul tuo dorso, te ne sarei molto grato".

La rana perplessa rispose: "Ma se io ti lascio salire sul mio dorso tu potresti pungermi ed uccidermi!".

Lo scorpione rassicurò la rana: "Non ti preoccupare, perchè dovrei farlo, se ti pungessi morirei anch'io perchè affogheremmo entrambi".

La rana si sentì rassicurata dalle spiegazioni dello scorpione e lo fece salire.

Quando furono a metà del fiume, lo scorpione punse la rana.

La rana stupita dal gesto dello scorpione gli chiese: "Ma perchè l'hai fatto adesso moriremo entrambi".

Lo scorpione rispose: "Non ho potuto farne a meno, questa è la mia natura".

La Natura è una continua fonte di insegnamento: chi di noi non si è comportato, almeno una volta nella vita, come la rana o lo scorpione?

POLITICA LOCALE Una proposta di riflessione per le amministrazioni

Unione dei comuni Valle del Tevere: perchè scioglierla?

Matteo Paoletti

16/11/2009

E' sintomatico del nostro Bel Paese fare e disfare secondo convenienze e opportunità politiche ed economiche. La nostra Repubblica ha ormai superato i sessant'anni e anche se viene definita una democrazia matura ci sarebbe da riflettere un bel po', basti pensare alle manovre del governo per cambiare la carta costituzionale, per spostare gli equilibri del potere decisionale. Termini come legalità, cooperazione, bene comune, partecipazione, giustizia sociale, vengono spesso usati, ma il più delle volte non corrispondono ad azioni che danno risposte concrete e reali alle problematiche della società civile. Anche le nostre comunità locali risentono di questa patologia? Forse sì, come nel caso della nostra Unione dei Comuni Valle del Tevere. Nata il 10 settembre 2001 e costituita dai Comuni di Magliano Sabina, Collecchio e Stimigliano per promuovere le forme di associazione e di integrazione delle tre realtà locali, in modo da semplificare l'amministrazione ed abbattere i costi, l'Unione a detta dei tre nuovi sindaci, se pur con motivazioni diverse è da sciogliere a causa del suo mancato funzionamento. Il Sindaco di Stimigliano Gilardi dichiara attraverso internet: *"Siamo fuori dall'Unione della Valle del Tevere struttura esclusivamente virtuale. Stiamo valutando altre Unioni cercando quella che offre maggiori servizi per i nostri cittadini. L'Unione della Bassa Sabina a Poggio Mirteto sembra la più vantaggiosa"* [1]. Il Sindaco di Collecchio Grappa ha espresso in consiglio comunale la volontà di scioglimento, decantatagli da Gilardi e da Graziani Sindaco di Magliano Sabina e l'eventuale accorpamento all'Unione dei comuni della Bassa Sabina. Graziani comunque anche se si è espresso per lo scioglimento, durante un colloquio col sottoscritto, ha ritenuto che l'Unione potrebbe svolgere un ruolo essen-

ziale nella razionalizzazione dei servizi e dei budget finanziari. Dal sito internet [2] si possono capire quali sono le funzioni dell'Unione: nel campo dell'ambiente il servizio sperimentale di raccolta differenziata dei rifiuti con sistema di raccolta mirata di tipo domiciliare ed il servizio della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. Nel settore sociale: il servizio di assistenza sociale domiciliare, i servizi ai diversamente abili, il servizio di segretariato sociale ed il progetto residenzialità degli anziani. Tra i servizi svolti dall'Unione in questi anni è stato attivo quello di assistenza domiciliare, e se vi ricordate bene nel 2004 ci fu anche un principio di cooperazione per gestire la raccolta differenziata. Se sbirciate nelle vostre cantine, potreste trovare le buste con la scritta Unione dei Comuni della Valle del Tevere e da qualche parte in comune ci saranno anche le compostiere da distribuire alle famiglie... un'operazione che non andò in porto? Sappiamo anche che a Magliano esiste una municipalizzata, che potrebbe gestire alcuni servizi nel nostro comprensorio. Nel primo comma dell'Art. 32 del D. L. n. 267/2000 [3] si definisce l'unione come costituita da due o più comuni che devono essere contigui, con un obiettivo chiaro: esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza. La legge sopracitata evidenzia la contiguità territoriale, e se pensassimo alle nostre realtà ci accorgeremmo che Collecchio, Magliano Sabina, Tarano, Stimigliano e Montebuono (cito Tarano, ora nell'Unione della Bassa Sabina, e Montebuono, visto il probabile futuro scioglimento della comunità montana, potrebbero entrare a far parte dell'Unione) hanno elementi in comune che li caratterizzano: appartengono geograficamente alla Valle del Tevere; i comuni di Magliano, Collecchio e Montebuono sono legati storicamente anche dalla Scuola, infatti la direzione didattica è comune; le aree archeologiche di Collecchio ricadono sotto la tutela del Museo Civico Archeologico di Magliano che ne conserva i reperti; Collecchio, Montebuono e Tarano hanno in comune la Stazione dei Carabinieri e tante attività economiche. Allora perchè ci si costi-

Mercati contadini

SEG. DA PAG. 3

essere venduti sia prodotti agricoli che prodotti agricoli trasformati (confetture, salumi, formaggi, ecc.) chiaramente nel rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti. I mercati contadini vogliono essere un riconoscimento a chi (agricoltore, cooperativa, Comune o Provincia) si impegna nel tutelare e valorizzare l'ambiente naturale, attraverso produzioni tipiche e comportamenti virtuosi che siano orientati ad un vero e proprio sviluppo compatibile; una iniziativa che intende rivalutare la realtà dell'agricoltura italiana, spesso nascosta e dimenticata.

tuisca in unione/ente è necessario che ci siano le ragioni naturali per coltivarla e questi requisiti sono fondamentali. Pensando che la nostra realtà è già marginale per la provincia di Rieti e disgregando il nostro territorio lo diventerebbe ancora di più, non avremmo così la stessa forza per far valere le nostre istanze in Provincia e in Regione. Non dobbiamo dimenticare che a Magliano esiste, fortunatamente, una **struttura ospedaliera pubblica** su cui si dovrebbero concentrare le energie per renderla più efficiente. Credo che questo non si ottenga mettendosi in coda a Poggio Mirteto e Montopoli! E' chiaro che l'Unione della Valle del Tevere non abbia svolto appieno le proprie funzioni, ma di chi sono le responsabilità? Non sarebbe più opportuno farla funzionare, come avviene per le unioni che si dimostrano "virtuose", anzichè scioglierla?

Riflettiamoci seriamente!

[1]

Dichiarazioni del Sindaco Dott. Gilardi
<http://tinyurl.com/dich-gilardi>

[2]

Unione dei Comuni della Valle del Tevere
<http://www.unionevalledeltevere.it/>

[3]

Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267
<http://tinyurl.com/dlgs267-2000>

